



**FILM RITRATTO**  
Nick Cave

## OGGI E DOMANI AL THE SPACE

Nick Cave, 20mila days on earth

VICENZA - Oggi e domani, in esclusiva al The Space di Torri di Quartesolo, arriva in anteprima il film "Nick Cave. 20mila Days on Earth", il ritratto intimo e sincero (interpretato dallo stesso artista) di una delle più grandi icone rock del pianeta. Il film è degli artisti e filmmaker Iain Forsyth e Jane Pollard.

## I MARTEDÌ DEL CONSERVATORIO

Oggi il concerto "Telemann, Vivaldi, Bach: dal Barocco con amore"

VICENZA - (r.c.) L'ensemble Collegio pro Musica protagonista dei "Martedì del conservatorio". Oggi, alle 18, la sala Marcella Pobbe dell'istituto berico ospiterà un concerto con il gruppo diretto dal flautista Stefano Bagliano. "Telemann, Vivaldi, Bach. Dal Barocco con amore" il titolo della performance che vedrà sul palco, assieme a Bagliano, Fabiano Martignago, flauto diritto, Silvia De Rosso, viola da gamba, e Angelica Selmo, clavicembalo. La serata si aprirà con la Trisonata di Johann Sebastian Bach e proseguirà con la Fantasia

cromatica e fuga, dello stesso compositore. Il terzo brano, Partita n. 5, è di Georg Philipp Telemann, uno dei maggiori protagonisti dell'esperienza musicale tardo-barocca e in particolare per la musica da camera. Toccherà poi a Duetto, sempre di Telemann, alla Sonata di Bach e infine a al Concerto in do maggiore di Antonio Vivaldi. Bagliano ha eseguito oltre 700 concerti in veste di solista in tutto il mondo. Attivo in campo didattico, è docente di flauto dolce al conservatorio Pedrollo di Vicenza. © riproduzione riservata

# L'AGENDA

## di BASSANO VICENZA

SCELTI  
PER VOI



### CINEFORUM / 1

Oggi, domani e giovedì, alle 16, 18, 20 e 22, al cinema Odeon di Vicenza, per Cineforum Odeon il film "Le due vie del destino" di Jonathan Teplitzky con Colin Firth e Nicole Kidman (foto)



### CINEFORUM / 2

Oggi (16 e 20.30), domani (20 e 22.15) e giovedì (21) al cinema Pasubio di Schio per Cineforum Altovicentino il film "Synecdoche, New York" di Charlie Kaufman con Philip Seymour Hoffman (foto)

# I segreti del S. Pietro di Bramante ora "svelati" dal Cisa

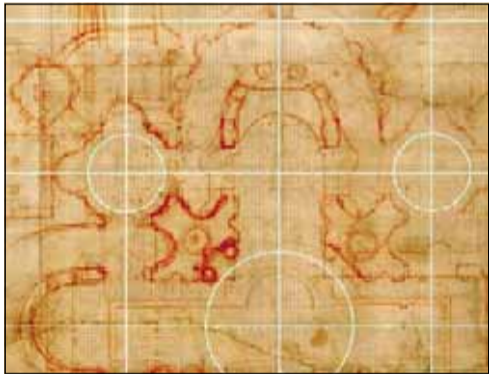
Filippo Lovato

VICENZA

Nel 1506 papa Giulio II diede avvio ai lavori di ampliamento della basilica di San Pietro che, attraverso un percorso tortuoso, avrebbero portato alla chiesa che conosciamo oggi. La mostra "Donato Bramante e l'arte della progettazione", ospitata al Palladio Museum fino all'8 febbraio, illustra nel dettaglio quale sia stato il contributo di Bramante alla fabbrica di San Pietro. Alla realizzazione della mostra hanno collaborato la Bibliotheca Hertziana, il Gabinello Disegni e Stampe degli Uffizi e la Fondazione Portaluppi di Milano. In una nicchia appositamente creata da Alessandro Scandurra è esposto il progetto autografo per San Pietro dell'architetto di Fermignano, il foglio noto come Uffizi 20 A. Howard Burns, presidente del Comitato Scientifico del CISA, non esita a definirlo «il disegno più importante per l'architettura del mondo occidentale». Parte preponderante della mostra, basata sugli studi di Christof Thoenes con cui ha collaborato la vicentina Alina Aggujaro, si occupa di svelare i segreti di quel disegno che in realtà non illustra un solo progetto. Vi si sono stratificate le diverse soluzioni ai problemi architettonici posti dalle richieste della committenza. Bramante, di cui ricorre il quinto centenario dalla morte, partì col disegnare la basilica esistente e il precedente ampliamento, mai completato, di Niccolò V su una

## AL PALLADIUM MUSEUM

Nel 500. della morte del grande architetto si studia il progetto e i rapporti con Palladio



**MOSTRA**  
Donato Bramante (sopra e a destra, dipinto da Raffaello); a sinistra, il foglio noto come Uffizi 20A

grande cupola centrale e quattro cupole laterali. Il papa ne fu entusiasta e fece coniare una medaglia per celebrare la posa della prima pietra.

Ma quel progetto fu abbandonato. Allora Bramante tornò alla forma basilicale, ma nel 1513 morì Giulio II e i lavori subirono forti rallentamenti. L'anno dopo morì anche Bramante. L'architetto però lasciò una traccia indelebile nella storia del costruire. Fu il primo a partire dalla progettazione dello spazio interno e tra i primi a portare nell'architettura sacra elementi propri delle costruzioni di Roma antica. Del confronto con il Pan-



theon si è già detto, ma occorre notare che le grandi volte a botte che sostengono la cupola provengono dalle terme romane. Ed è proprio per avere impostato il dialogo con l'antico che Bramante è il solo architetto moderno citato da Palladio nei Quattro libri.

Nella seconda parte della mostra si apprende che Palladio, quando riproduce il tempio di San Pietro in Montorio di Bramante, «corregge» il suo predecessore per far meglio aderire la costruzione alle proporzioni vitruviane. Oltre alle utilissime animazioni video, la mostra ospita anche due modellini, trattati cinquecenteschi e altre illustrazioni di progetti del Bramante. Guido Beltramini, direttore del Palladio Museum, ha dichiarato che questa è la prima di una serie di iniziative dedicate a far risaltare l'importanza di un «gioiello» della storia dell'architettura, com'è il progetto per la basilica di San Pietro di Donato Bramante.

© riproduzione riservata

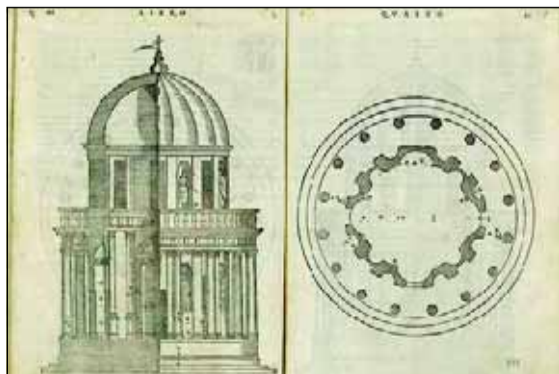
**SCHIO**  
Aldo Dall'Igna la modernità della tradizione

SCHIO - (mdz) È stato presentato nel corso di una serata enogastronomica al ristorante Da Beppino di Schio il libro "Aldo Dall'Igna - la modernità della tradizione", curato dal figlio Paolo in occasione del decimo anniversario della scomparsa del padre, avvenuta in un tragico incidente stradale. Aldo Dall'Igna, avvocato thienese molto noto per aver promosso negli anni '80 in area scledense rassegne enogastronomiche memorabili ("Metti una sera a cena con..."), conosciuto a livello nazionale come esperto e raffinato sommelier e gourmet, ha percorso i tempi valorizzando ricette e prodotti del nostro territorio, spiegandoli con competenza e passione in prestigiose riviste del settore a livello locale e nazionale. Nel corso della

**SERATA**  
Dall'Igna è stato ricordato da Piero Collareda, dal cuoco Claudio Ballardini, dall'editore Luca Sassi e da Mario Calgario in rappresentanza della Fraja thienese. Esplicativo e alquanto sentito l'intervento dell'autore, che ha parlato del notevole e certosino lavoro di ricerca testuale e fotografica, che lo ha impegnato per oltre un anno ma che è stato un'imperdibile occasione per riscoprire il valore enogastronomico e letterario dei pezzi pubblicati dal padre, scritti con rara passione per la nostra terra e i suoi prodotti, in un momento storico in cui occuparsi di buon mangiare e buon bere non era una moda ma uno stile di vita.

**IL LIBRO**  
Aldo Dall'Igna

© riproduzione riservata



**PALLADIO** Il tempio del Bramante riportato nei Quattro Libri